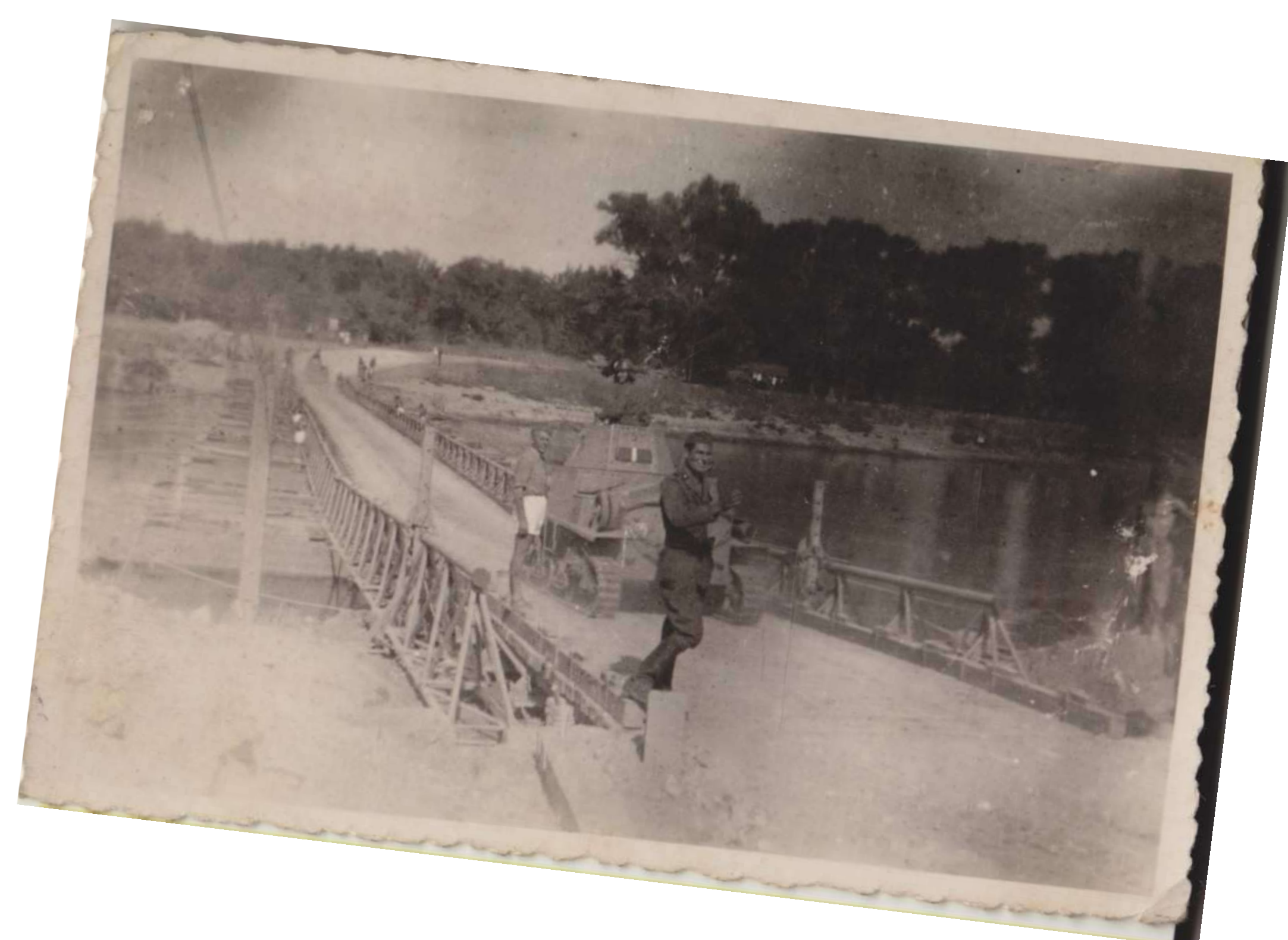


Notizie dal fronte

L'Italia entra in guerra il **10 giugno 1940** contro Francia e Inghilterra. Dopo il fallimento sul fronte francese, a metà settembre Mussolini sferra un attacco in **Libia**, che non va a buon fine per mancanza di mezzi. È poi la volta della **Grecia** (ottobre 1940), ma anche questa operazione fallisce per l'impreparazione e l'inferiorità dell'esercito italiano. La Grecia crolla sei mesi dopo, sotto la pressione e la potenza dei tedeschi, che nel frattempo, con Erwin Rommel, erano intervenuti in Libia a dare man forte all'Italia, consentendole di riconquistare la Cirenaica (aprile 1941).



Nel giugno 1941 la Germania, con l'**Operazione Barbarossa**, sferra l'attacco all'URSS. Mussolini, confidando nel rapido successo dell'alleato nazista, a luglio non esita a dichiarare guerra alla Russia e a inviare sul nuovo fronte un Corpo di Spedizione (CSIR), di cui fanno parte anche reparti di Camicie Nere e truppe mercenarie, e l'8° Corpo d'Armata dell'esercito regio (ARMIR, Armata Italiana di Russia). Dopo le prime vittorie, la campagna di Russia si rivela un disastro per la Germania, che subisce l'ultima disfatta a Stalingrado (1942-43), e per l'Italia, che conta un numero impressionante di perdite di vite umane e di dispersi.



Dopo l'armistizio dell'**8 settembre 1943**, i tedeschi diventano di fatto nemici. L'esercito italiano, abbandonato dal suo Stato Maggiore e dal re, si disgrega. Rastrellati e disarmati dai tedeschi, i soldati italiani devono scegliere se combattere al fianco dei nazisti o essere inviati in campi di detenzione in Germania: solo il 10% sceglie di combattere, la maggior parte, considerati Internati Militari (IMD), finiscono nei lager. Non mancano però soldati o interi reparti che si uniscono alla Resistenza greca o all'Esercito popolare di Liberazione jugoslavo di Tito.



Il primo caso di "resistenza" al nemico nazista si registra a **Cefalonia**, isola della Grecia occupata nel 1941, dove si consuma una delle pagine più tragiche della seconda guerra mondiale: i soldati della **Divisione Acqui** si rifiutano di consegnare le armi ai tedeschi e combattono strenuamente, lasciando sul campo molte vittime. Costretti infine alla resa, vengono massacrati dai nazisti tra il 15 e il 26 settembre 1943.

Fotografie: testimonianza dal **fronte russo**. Ricostruzione di un ponte sul Donec (Ucraina), precedentemente bombardato dai russi, da parte del Genio Pontieri dell'ARMIR